

Un convegno di tre giorni a Napoli con scienziati, filosofi e intellettuali

Psicanalisi, il dibattito è aperto

A Napoli da domani fino a domenica si terrà il convegno pubblico dal tema "Fantasia di Sparizione, Formazione dell'Immagine e Idea della Cura". «Il significato del convegno è ricordare il primo libro di Massimo Fagioli e riconoscerne la validità», dice Nicola Lalli titolare della cattedra di Psichiatria e Psicoterapia all'Università La Sapienza di Roma, che ha contribuito ad organizzare il convegno.

«Difficile dire come andrà a finire: la cosa importante è il confronto pubblico - aggiunge Lalli - tra posizioni diverse per orientamento e cultura. Senza dimenticare che il convegno vuole affrontare

non soltanto l'aspetto psichiatrico. Basti pensare al tema dell'immagine e al suo impatto sulla comunicazione». Molti i partecipanti al convegno: gli psicanalisti Jean Jaques Wunenburger, Paul Roazen, Urike Hofmann-Richter e Luigi Cancrini, il neurobiologo Alberto Oliverio, il politico Renato Nicolini, il regista Marco Bellocchio, il filosofo Sergio Givone. Un convegno che «si muove su due versanti - dice Lalli - quello psichiatrico e quello culturale, filosofico, politico». Il tema del convegno è la teoria e la prassi - l'analisi collettiva - di Fagioli che in questi 25 anni si sono sviluppate in ricerche ed iniziative: dal

linguaggio alla scrittura, dalle immagini filmiche a quelle artistiche fino ad una rivista.

«Le pregiudiziali sono sempre negative - sostiene Oliverio, già presidente del Cnr e grande esperto delle neuroscienze - andare a Napoli è un'occasione di confronto utile con un'impostazione ed una teoria diverse e rispetto alla quale ho pochissimi punti di contatto».

«Analisi come prassi di rifiuto - ha scritto la psichiatra Raffaella Poggi - ribellione al disumano dell'uomo, analisi che è avvicinamento, andare verso, interesse per, sessualità che si oppone all'istinto di morte».